

# ORE 12

Anno XXVII - Numero 36 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

canale EM4  
extratv

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Osservatorio di Confcommercio e l'ufficio studi di Assoutenti prevedono aumenti dell'utenza elettrica +24% e quella del gas +21%

## Energia shock

Dopo il difficile 2022 e il successivo calo dei costi energetici nel 2023, il 2024 ha visto un nuovo rialzo dei prezzi dell'energia. La situazione dimostra che il rischio legato ai costi energetici per l'economia italiana è tutt'altro che superato. Il recente Decreto Pichetto Fratin, che anticipa le aste di stoccaggio del gas, rappresenta un passo positivo per velocizzare il riempimento delle scorte e rafforzare la sicurezza energetica del Paese. Tuttavia - fa sapere la Confcommercio - non è sufficiente. Occorrono misure più ampie e strutturali per affrontare l'emergenza energetica e prevenire



una nuova crisi. Secondo l'Osservatorio Confcommercio Energia

(OCEN), i dati di febbraio 2025 mostrano un peggioramento dell'impatto del caro energia sulle imprese italiane del terziario. A gennaio 2025, infatti, la bolletta elettrica per queste aziende è aumentata del 24% rispetto allo stesso mese del 2024 e del 56,5% rispetto al gennaio 2019, cioè prima della pandemia e della crisi energetica. Da notare che, a gennaio 2024, il divario rispetto al 2019 era meno della metà: solo un 26% in più. Analoga la denuncia di Federconsumatori che prevede aumenti del gas del 21%.

*Servizi all'interno*

Migranti,  
il click day  
non regge più  
Quote 'bruciate'  
in pochi minuti

*La presa di posizione  
di Coldiretti*



Con le quote di ingressi "bruciate" nello spazio di pochi minuti, senza peraltro la sicurezza che i lavoratori arrivino e siano effettivamente disponibili quando serve, è giunto il momento di superare una volta per tutte un meccanismo che non risponde né alle esigenze del mondo produttivo né alle legittime attese di chi cerca un impiego in agricoltura. E' quanto afferma la Coldiretti dopo che il click day ha fatto registrare un overbooking per 110mila "posti" previsti, nonostante lo slittamento di orario per le difficoltà tecniche.

*Servizio all'interno*

## Ucraina, l'avvio dei colloqui Trump- Putin mette nei guai l'Europa

I leader europei che hanno fortemente sostenuto la prosecuzione della guerra in Ucraina, sono stati trattati con indifferenza, se non proprio con durezza dal presidente Trump e dal suo segretario alla difesa Pete Hegseth. Le telefonate del Presidente americano con Putin e Zelensky, segnano un passaggio significativo nella crisi russo-ucraina, un passaggio che di fatto relega il Vecchio Continente nell'angolo, visto che a questo punto sarà una trattativa a tre, con l'Europa più che defilata.

*Servizio all'interno*




  
 Email: [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
 Piazza Giovanni Fardusco 1 00195J  
**AGC-GREENCOM**  
 Agenzia Giornalistica Nazionale  
 GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutta la novità del mondo dell'energia, dell'export e dell'economia, sviluppo in un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.  
 Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 11"

## POLITICA



“Io tossico? Non sono mai stato così bene”. Ma ricordo che “se c’è la democrazia e grazie a questa possono anche loro governare il nostro Paese” è “grazie alle lotte di tutti i tossici lavoratori che l’hanno conquistata”. E’ il messaggio che il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, ha rivolto alla premier Giorgia Meloni secondo la quale l’ex tuta blu “ha una visione tossica del conflitto”. “Ieri sera, rientrando dal lavoro, sentendo i telegior-

# Landini a Meloni: “Io

nali, ho scoperto che sono un tossico, ma io non sono mai stato così bene”, ha spiegato Landini, a Bologna per l’avvio della campagna per il voto ai quesiti referendari sui temi del lavoro e della cittadinanza. “Sarà perché abituato a condividere la mia vita con tanti tossici come voi uno si abitua”. Ma “vorrei rincuorare

quelli che hanno queste paure che sarebbe utile che si ricordassero che se questo paese ha dei diritti, se è un paese democratico, dove addirittura loro attraverso il voto oggi governano, se c’è la democrazia in questo paese è grazie alle lotte di tutti i tossici lavoratori che l’hanno conquistata”. Perché, secondo Landini “senza

il conflitto democratico non ci sarebbe la democrazia. Capisco che è un ragionamento complesso, difficile da capire, ma noi siamo gente che ha pazienza e che non ha nessuna intenzione di fermarsi o impressionarsi”. “Al governo dico che deve a discutere non solo con quelli che gli danno ragione – ha aggiunto il segretario

## Tajani rilancia lo ius scholae: “Oggi la cittadinanza te la danno a 18 anni anche se fai lo spacciatore”



“Quando dico che bisogna riflettere sul dare la cittadinanza dopo 10 anni di scuola a ragazzi regolari che non sono cittadini italiani, lo dico per risolvere il problema, perché quello che diciamo noi integra, ti costringe ad andare a scuola”. Il vicepremier Antonio Tajani, alla Camera per la presentazione di una proposta di legge di Forza Italia sui poteri di Roma capitale, rilancia la riforma della cittadinanza del suo partito. “Oggi puoi essere venuto da fuori e la cittadinanza te la danno a 18 anni, anche se sei andato a fare lo spacciatore”, aggiunge. Lo ius scholae, osserva, “è un modo per rispondere ai problemi sociali che abbiamo”, perché “anche coloro che non sono originariamente cittadini italiani vivono nelle nostre città: dobbiamo cercare di fare in modo che quel problema non diventi una bomba sociale”. Taurino continua: “Prima del Decreto Piantedosi, una nave come la nostra Ocean Viking era in grado di salvare in media 278

persone a missione. Nel 2023 questo numero è sceso a 143 e, nel 2024, a 114. Eppure, l’assetto operativo della nave non è cambiato”. A cambiare, informa la responsabile, “è il contesto politico, sia per via dell’accordo stretto da questo governo con la Tunisia”, fondato proprio sul blocco delle partenze, “sia per l’introduzione della prassi dei porti lontani, previsto dalla legge”. L’analisi presentata riferisce che, tramite questa riforma, sono scattati 26 fermi amministrativi per le navi, per un totale di 640 giorni di stop in mare conminati, di cui 535 effettivamente scontati. “Un anno e mezzo lontani dai soccorsi” denuncia Taurino, a cui si aggiungono i costi: “Solo la nostra ong ha speso 1 milione e 300mila euro in carburante”. In media, quasi 650mila euro all’anno, contro i 48.802 euro spesi nel 2022. “Con la cifra spesa in questi ultimi due anni avremmo potuto mettere in mare una nave di soccorso in piu” osserva la diret-

### Sos Mediterranee: “Grazie al Dl Piantedosi abbiamo fatto sette giri del mondo in più, inutilmente”

“Non sappiamo quante vite abbiamo perso, ma possiamo dire che la prassi di assegnare alle navi delle ong attive nel Mediterraneo porti di sbarco lontani è costata, in 24 mesi, ben 535 giorni di fermo effettivo, altri 735 giorni di navigazione sprecati per raggiungere i porti lontani, per un totale di 63mila chilometri inutilmente percorsi solo per la Ocean Viking, 271mila in totale, sette volte quasi il giro del mondo. L’obiettivo è chiaramente tenerci lontani dalle zone di soccorso”. A lanciare l’allarme è Valeria Taurino, direttrice generale dell’ong Sos Mediterranee. Occasione dell’intervento, la conferenza stampa alla Camera ‘Un porto lontano è un soccorso negato’, in cui sono stati illustrati gli effetti del Decreto che prende il nome dell’attuale ministro dell’Interno, Matteo Piantedosi, nato per regolamentare le attività delle navi delle ong, introducendo la politica di assegnare alle navi delle ong porti di sbarco lontani, come Genova, Livorno o Trieste. Il Dl prevede anche multe e il fermo della nave in caso di violazioni.



trice. Infine, l’ong segnala che tale decreto andrebbe ad aggravare anche aspetti legati alla salute psicofisica delle persone. “Assegnare porti lontani- continua la responsabile- significa prolungare le sofferenze di persone che troviamo già con problemi fisici e psicologici, che si portano dalla Libia o causati dalla traversata stessa. Tra queste, ci sono donne, donne incinte, bambini anche senza famiglie,

anziani, disabili”. Inoltre, secondo Taurino, “prolungare la permanenza di naufraghi a bordo di una nave è vietato espressamente dal diritto marittimo internazionale”. Ciò crea un dilemma per il capitano della nave, che deve scegliere se rispettare il diritto internazionale che rispetta anche la missione morale che l’organizzazione si è prefissata, oppure la norma italiana, “per evitare di incorrere in sanzioni

Per Carlo Nordio  
mozione di sfiducia  
in aula il 25 febbraio



La mozione di sfiducia individuale delle opposizioni nei confronti del ministro della Giustizia Carlo Nordio è stata calendarizzata dalla Conferenza dei Capigruppo in aula alla Camera a partire da martedì 25 febbraio, con la discussione generale. Nella stessa settimana, dunque, dello sciopero nazionale della magistratura proclamato dall’Anm per giovedì 27 febbraio contro la riforma per la separazione delle carriere dei magistrati elaborata dal Governo su iniziativa dello stesso ministro Nordio.

amministrative”. “Ricordo una missione in cui la Ocean Viking ha deviato di appena 15 miglia nautiche – una distanza ridicola – dalla rotta verso il porto di sbarco, perché le era stato segnalato un Sos, che poi si rivelò altrove. Il giorno e l’orario di arrivo al porto naturalmente non sono cambiati, ma quella minima deviazione – afferma Taurino – è stata sufficiente a subire una sanzione”. Tra i motivi per cui si può essere sanzionati c’è anche il mancato rispetto degli ordini della Guardia costiera libica, con cui l’Italia ha stretto un accordo che consente a questo corpo di fermare i barconi e riportarli in Libia, sottolinea Taurino: “La Libia non è un Paese sicuro e noi non riconosciamo l’autorità della sedicete Guardia costiera libica”.

Dire

## POLITICA

## tossico? Mai stato così bene”

generale a margine dell'assemblea – può piacere o non piacere ma tutti i sindacati confederali rappresentano una parte consistente del paese e trovare delle soluzioni che siano condivise anche con tutto il mondo del lavoro aiuta anche il governo. Bisogna fare quelle riforme che non si stanno facendo.

Siamo preoccupati perché sta avanzando una crisi industriale pesantissima che ha bisogno di un cambiamento di investimenti e ha bisogno di investire sul lavoro” ha concluso Landini. Poi sui Referendum su cittadinanza e lavoro: “Sarebbe meglio” fissare la data dei referendum lo stesso giorno in cui si vota per rinno-

vare alcune amministrazioni locali: “sarebbe un'occasione per evitare di spendere soldi visto che tra l'altro nel nostro Paese esiste un problema di risorse. Credo che sarebbe una cosa intelligente e sarebbe anche un modo per favorire la partecipazione”. “Credo – ha aggiunto Landini – che chi governa e il

Parlamento dovrebbe favorire in tutti i modi la partecipazione al voto, è un elemento di responsabilità. Ovviamente ognuno nel diritto di esprimere il parere che ritiene più opportuno. Ma sarebbe anche un messaggio ai lavoratori e ai cittadini che si investe di nuovo sulla democrazia e sulla loro partecipazione”.



## L'OPINIONE

di Luca Ciarrocca

La destra sovranista, da Trump a Meloni, ha un obiettivo preciso: sbarazzarsi della giustizia internazionale, e di quella interna, che è il solo ostacolo tra loro e il potere assoluto. La strategia? Sempre la stessa: delegittimare, attaccare, smantellare.

Donald Trump aveva inaugurato il massacro già al suo primo mandato nel 2020, firmando un ordine esecutivo che sanzionava la Corte Penale Internazionale (CPI). Il reato? Aver osato indagare sui crimini di guerra americani in Afghanistan e a Gaza da parte dei soldati dell'IDF di Israele. Inebriato dall'effetto Oval Office 2025, Donald adesso rincara la dose. Risultato: giudici minacciati, beni congelati, divieti di viaggio. L'ex procuratore capo della CPI racconta di pressioni e intimidazioni da gangster. Qualcuno troverà questo linguaggio estremo, forte, radicale. Ma i tempi sono durissimi. Siamo in trincea. Chi pensava fosse solo una follia trumpiana si sbagliava. La destra estrema finto borghese ha preso appunti e ora tocca all'Italia. Giorgia Meloni e i suoi ministri Nordio e Piantedosi sono stati citati in una denuncia alla CPI per crimini contro i

## Non mi interessa San Remo, ma la Giustizia sì



migranti. A presentarla, l'avvocato di un sudanese torturato dal libico Almasri, liberato dal governo italiano. Un atto simbolico? Forse. Ma la reazione della maggioranza di governo è stata feroce: Tajani, ministro degli Esteri, il cosiddetto 'moderato' della coalizione, ha urlato all'attacco contro l'Italia e ha chiesto di indagare i giudici internazionali. Tradotto: chi osa metterci in discussione va zittito, sinonimo di eliminato. Ovvio che gli opportunisti 'dichiaratori seriali' ad uso social

e tv faranno marcia indietro. Già si capisce, sono disposti a trattare con la CPI. La strategia del governo Meloni è nota: ogni critica è un complotto, ogni inchiesta della magistratura o dei media non prezzolati un'aggressione politica. La destra sovranista non si fa processare. Quando la legge si mette di traverso, non si risponde alle accuse, si distrugge chi le muove. Trump lo ha fatto con la CPI per difendere Netanyahu, giudicato con sentenza "criminale di guerra". Meloni



& Soci lo fanno per evitare di rendere conto sulle loro politiche migratorie. E l'opposizione? Tutta chiacchiere e distintivo. Qualche inutile mozione di sfiducia (contro Nordio, contro l'indecente Santanchè) bocciata regolarmente in Parlamento perché non ci sono i numeri. Poi il nulla, quasi meglio San Remo. L'Italia ha rimandato in Libia un torturatore con un aereo dei Servizi Segreti? Lo dicano e la chiudiamo lì: si chiama "ragion di Stato" (o "sicurezza nazionale"). Invece, silenzio, bugie, controaccuse. Il mantra lo conosciamo: "Giorgia non è ricattabile". Peccato che lo scandalo Almasri dimostri il contrario. In un paese serio, un premier che evita le sue responsabilità di fronte alle Camere, all'inizio magari va bene, poi ci metterebbe la faccia. In una nazione civile si di-

metterebbe. Ma chi tocca il dogma sovranista viene stritolato. La destra internazionale dei miliardari senza regole dilaga, mentre le masse del ceto medio impoverito (senza parlare dei milioni di poveri veri) prima eleggono i loro idoli alle elezioni e poi continuano ad applaudire, in America e nel nostro Paese, il che è surreale. In Italia per l'esercizio 'muscolare' del governo, il nemico numero uno è la magistratura. Mettono i bastoni tra le ruote di un esecutivo che altrimenti sarebbe sereno e lavorerebbe bene, maledetti giudici! Perché l'unico tribunale che vogliono è quello dell'opinione pubblica, da manipolare tramite abile propaganda e - of course - grazie a giornalisti che hanno perso la dignità del mestiere. Ecco il punto: la destra globale (il trumpuskismo dilagante), creata nelle stanze di supermiliardari non regolamentati da leggi antitrust, ha già deciso: meglio demolire il sistema prima che possa sfiorare loro e i loro sodali. E l'Europa? Non reagisce, non protesta, nemmeno con un belato. Fanno quasi pena. Solo San Mattarella ha il coraggio pubblico e politico di indignarsi. Ma se va avanti così, altro che Stati Uniti d'Europa, si va verso l'implosione e l'americanizzazione.

(\*) Giornalista e scrittore

Per la Tua pubblicità

**SPOT**  
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

**STENI**  
IMMAGINE TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

# Confcommercio: “Il caro energia continua a colpire le imprese”



*Analisi sull'impatto dei recenti aumenti dei prezzi all'ingrosso di energia elettrica e gas sui costi delle imprese del terziario di mercato tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025. Sangalli: "Politiche e interventi urgenti per contenere il caro energia"*

Dopo il difficile 2022 e il successivo calo dei costi energetici nel 2023, il 2024 ha visto un nuovo rialzo dei prezzi dell'energia. La situazione dimostra che il rischio legato ai costi energetici per l'economia italiana è tutt'altro che superato. Il recente decreto firmato dal Ministro Pichetto Fratin, che anticipa le aste di stoccaggio del gas, rappresenta un passo positivo per velocizzare il riempimento delle scorte e rafforzare la sicurezza energetica del Paese. Tuttavia, non è sufficiente. Occorrono misure più ampie e strutturali per affrontare l'emergenza energetica e prevenire una nuova crisi. Secondo



l'Osservatorio Confcommercio Energia (OCEN), i dati di febbraio 2025 mostrano un peggioramento dell'impatto del caro energia sulle imprese italiane del terziario. A gennaio 2025, infatti, la bolletta elettrica per queste aziende è aumentata del 24% rispetto allo stesso mese del 2024 e del 56,5% rispetto al gennaio 2019, cioè prima della pandemia e della crisi energetica. Da notare che, a gennaio 2024, il divario rispetto al 2019 era meno della metà: solo un 26% in più. I settori più penalizzati risultano gli alberghi e le grandi superfici di vendita che a gennaio 2025 hanno pagato l'energia elettrica il 25% in più rispetto a gennaio 2024 e fino al 58% in più rispetto al 2019, sostenendo bollette mensili fino ad oltre 7.000 euro a gennaio 2025 per gli alberghi e quasi 6.000 euro per le grandi superfici. Con riferimento al gas, la bolletta di gennaio 2025 è risultata mediamente in aumento del 27% ri-

**Gas a 58 euro:  
nel 2025 tariffe  
in bolletta  
più alte del 21%**

*Denuncia di Assoutenti*



I consumatori italiani stanno subendo le tensioni delle quotazioni all'ingrosso del gas, al punto che le tariffe praticate in bolletta risultano oggi più elevate in media del 21,1% rispetto a quelle in vigore nello stesso periodo dello scorso anno. Lo denuncia Assoutenti, commentando i nuovi rialzi delle quotazioni del gas sui mercati internazionali. “A causa dell'escalation dei prezzi sui mercati, una famiglia tipo che consuma 1.400 metri cubi di gas si ritrova a pagare circa 309 euro in più rispetto al 2024 – afferma il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso – Una situazione che rischia di peggiorare nelle prossime settimane se i rincari sui mercati proseguiranno a questi livelli. Il governo deve ora intervenire adottando misure tese a contrastare ulteriori rialzi in bolletta, e per aiutare i cittadini a risparmiare sulle forniture energetiche, ad esempio promuovendo nel settore dell'energia elettrica il passaggio dei vulnerabili al Servizio a Tutele Graduali, attraverso il contributo delle associazioni dei consumatori per una campagna informativa a tappeto”.

spetto a gennaio 2024 e addirittura del 90,4% in più rispetto al 2019. A gennaio 2024, questo stesso incremento rispetto agli importi medi del 2019 era di

## Produzione di energia rinnovabile, la filiera agricola può arrivare al 22% I numeri di Confagricoltura

Il contributo dell'agricoltura alla produzione di energia rinnovabile elettrica del Paese si attesta all'11%: un traguardo raggiunto attraverso 48mila impianti e una capacità installata pari a 5 GW, con una produzione di 13 TWh. Si tratta di un supporto già notevole che presenta margini di crescita, come dimostrato dal primo rapporto dell'Osservatorio sulle Agroenergie di



Confagricoltura con il sostegno di Enel, presentato oggi a Palazzo della Valle, a Roma. Il documento, elaborato dalla Confederazione partendo dai dati raccolti da un gruppo di lavoro di EY, che ha analizzato database pubblici, report di mercato e diversi interlocutori esperti di mercato, nonché un campione di 400 aziende agricole di medie-grandi dimensioni sul territorio italiano, propone una fotografia dell'esistente, nell'ambito delle agroenergie, e un'analisi delle prospettive di sviluppo da qui al 2030. “Le imprese agricole che investono in agroenergie hanno migliorato le performance nella produzione primaria. La produzione di energia si conferma un'opportunità per le nostre aziende, sia perché dà la possibilità di diversificare le fonti di reddito sia perché consente di aderire alla transizione ambientale, abbattendo le emissioni e contribuendo attivamente alla produzione di energia verde” ha dichiarato Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, intervenuto all'evento. “Enel conferma con il Piano Industriale 2025-2027 il proprio percorso verso una transizione energetica equa dal punto di vista sociale e inclusiva dei territori. Potenziamento delle reti ed elettrificazione sono al centro di questo percorso, confermato dal trend di costante accelerazione dei prosumer. L'agricoltura è un settore strategico per la decarbonizzazione ed Enel si pone come partner tecnologico con le proprie competenze e soluzioni innovative, abilitando la trasformazione delle aziende agricole” ha dichiarato, Nicola Lanzetta, direttore Italia, Enel, partecipando all'iniziativa.

La capacità installata delle fonti rinnovabili target dell'Osservatorio - bioenergie, idroelettrico, fotovoltaico – nel 2023, supera i 57GW e risulta dislocata principalmente nella Pianura Padana (Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte). Si stima che l'energia rinnovabile prodotta in agricoltura al 2030 si attesterà al 10% del totale (22% se si includono tutti i terreni, anche non di aziende agricole). Nel 2026, il PNRR giungerà a termine e bisognerà tracciare nuove traiettorie. Nel settore primario c'è molto fermento. Le Comunità Energetiche Rinnovabili, ad esempio, sono tre le innovazioni più interessanti per lo sviluppo dell'energia verde. L'Osservatorio sulle Agroenergie di Confagricoltura inizia oggi il suo percorso per accendere un faro su una sinergia, quella tra comparto agricolo ed energetico, utile al Sistema Paese. All'evento di lancio, oggi a Palazzo della Valle, sono intervenuti anche il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida.

circa il 50%. I settori più penalizzati risultano anche qui gli alberghi, seguiti da ristoranti e grandi negozi. Gli alberghi in particolare, a gennaio 2025 hanno pagato il 25% in più rispetto a gennaio 2024 e fino al

96,5% in più rispetto al 2019 (sostenendo bollette mensili fino a quasi 2.600 euro a gennaio 2025, contro importi di 2.000 euro di gennaio 2024 e di 1.300 euro del 2019). Secondo le ultime stime dell'Osservatorio di

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

**Economia & Lavoro**

Confcommercio, se i prezzi si attestassero sui valori di gennaio 2025 (prezzi all'ingrosso oltre 143 euro/MWh, per l'energia elettrica, e oltre 50 €/MWh per il gas), le imprese dei settori di Confcommercio sosterebbero una spesa complessiva per l'energia pari a 12,5 miliardi di euro, ovvero il 17% in più rispetto al 2024 e il 38% in più rispetto al 2023. Pari a 2,9 miliardi di euro in più di energia elettrica e oltre un miliardo in più di gas, rispetto al 2019. I negozi alimentari sono la categoria con la spesa media annua totale per energia elettrica più alta (2,4 miliardi di euro totali, pari a 19.000 euro pro capite distribuiti su 125.000 unità per l'energia elettrica); mentre la categoria degli alberghi di medie dimensioni risulta quella con la più elevata spesa media pro-capite: 64 mila euro annui di energia elettrica per esercizio distribuiti su circa 8.000 unità. I dati risultano ancora più penalizzanti per le imprese se si pensa ai risvolti sulla competitività con l'estero, soprattutto con riferimento ai prezzi dell'energia elettrica, la cui varianza tra paesi è dettata, oltre che dal costo della materia di prima, anche dai sistemi di contrattazione e dalla differente composizione dei mix di produzione energetica (in Italia particolarmente caratterizzata dalla robusta presenza di gas). Infatti, a gennaio 2025, mentre in Francia l'energia elettrica è costata all'incirca 98 €/MWh e in Spagna e Germania poco sopra i 100 €/MWh, in Italia il prezzo si è attestato sui 143 €/MWh. Differenziale, già costantemente ampio nel pregresso, ma che è aumentato ulteriormente dal 2023 a oggi. Secondo il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, "Servono politiche e interventi urgenti per contenere l'impatto del caro energia su famiglie e imprese e sostenere la competitività del Paese. Da subito, quindi, la riforma degli oneri generali di sistema - che per le imprese del terziario di mercato arrivano a pesare fino al 26% sulla bolletta elettrica - la revisione dell'attuale meccanismo di formazione dei prezzi dell'energia elettrica e approvvigionamenti tramite acquisti congiunti europei. Di particolare importanza, accelerare sul nucleare di ultima generazione e potenziare la produzione rinnovabile."

Con le quote di ingressi "bruciate" nello spazio di pochi minuti, senza peraltro la sicurezza che i lavoratori arrivino e siano effettivamente disponibili quando serve, è giunto il momento di superare una volta per tutte un meccanismo che non risponde né alle esigenze del mondo produttivo né alle legittime attese di chi cerca un impiego in agricoltura. E' quanto afferma la Coldiretti dopo che il click day ha fatto registrare un overbooking per i 110mila "posti" previsti, nonostante lo slittamento di orario per le difficoltà tecniche.

Il primo problema è rappresentato dal fatto che non tutti gli occupati richiesti risultano poi effettivamente disponibili. Nel 2024, secondo una stima Coldiretti, della quota gestita direttamente dalle associazioni datoriali agricole ne era arrivato solo il 70%. Ma nel 2023 la percentuale era stata addirittura di appena 1/3.

Numeri che evidenziano come sia giunto il tempo di assumere una gestione diretta, sfruttando i passi importanti fatti con la revisione dell'ultimo decreto flussi, con un maggiore coinvolgimento delle associazioni datoriali. In questo modo si andrebbero ad evitare i fenomeni fraudolenti e le infiltrazioni della criminalità organizzata. Ma serve lavorare anche sui consolati,

# Migranti, Coldiretti: "Ingressi già "bruciati", serve superare il click day"



dove troppo spesso si creano dei "colli di bottiglia" sull'invio delle domande, poi difficile da evadere in tempi brevi. Un passo importante è arrivare a sanare le tante posizioni di irregolarità, nate anche a causa delle anomalie e delle incertezze dei click day, con stagionali che hanno preso parte alle attività di raccolta ma che non sono poi rientrati nei propri Paesi per evitare di perdere l'opportunità di essere impiegati ancora. Una forza

lavoro "sommersa" che va ad alimentare il business delle agromafie e finisce vittima dei "caporali" quando potrebbe essere messa in trasparenza, considerata la pressante richieste di manodopera da parte delle aziende.

Ma occorre soprattutto lavorare sulla formazione all'estero. Coldiretti assieme a Filiera Italia, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (Oim) e E4Impact, ha già messo in campo un pro-

getto per la reperibilità di manodopera qualificata, partito da Egitto, Marocco e Costa d'Avorio. L'obiettivo è formare i lavoratori direttamente nei Paesi d'origine, superando l'idea che l'agricoltura abbia bisogno solo di braccianti, attraverso una formazione specialistica che punti a creare anche, ad esempio, piloti di droni o altre figure professionali capaci di padroneggiare gli strumenti di Agricoltura 4.0.



**CENTRO STAMPA  
ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
manifesti, locandine,  
volantini, brochure,  
partecipazioni,  
inviti, menu  
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Le associazioni d'impresa al Governo: "Indispensabile una proroga dei termini del concordato preventivo"



"Nel ribadire il proprio giudizio positivo sull'istituto del concordato preventivo biennale, alla luce dell'esperienza maturata per il biennio 2024/2025" Confindustria, Confartigianato, Cna, Casartigiani e Confesercenti sollecitano però Governo e Parlamento a "far coincidere i termini per aderire al concordato preventivo biennale con quelli di presentazione della dichiarazione dei redditi". "L'attuale adesione fissata al 31 luglio - si legge in una nota congiunta - in piena 'campagna' dichiarativa fiscale non garantisce alle imprese, e ai loro intermediari, la possibilità di una adeguata valutazione della proposta di concordato e rischia così di vanificare l'opportunità di aumentare la compliance offerta dal nuovo istituto". Le organizzazioni, dunque, "confidano nelle istituzioni affinché venga prevista una nuova adeguata tempistica per l'adesione al nuovo concordato biennale che ha introdotto un significativo cambio di paradigma privilegiando una interlocuzione preventiva con l'Amministrazione finanziaria finalizzata a definire ex ante il rapporto tributario che garantisce stabilità alle entrate tributarie e, al contempo, una pianificazione fiscale per le imprese". La presa di posizione da parte delle cinque Associazioni arriva dopo che in commissione Affari costituzionali del Senato maggioranza e opposizione hanno trovato un'intesa sul decreto Milleproroghe - da mettere nero su bianco - in base alla quale

# Le imprese minori nel sistema economico: la spina dorsale della nostra economia

di Fabrizio Pezzani (\*)

Le piccole e medie imprese italiane rappresentano da sempre la colonna dorsale del paese, il 92 % degli occupati ed il 42% del pil, come ha dimostrato la storia nel momento di alta tensione agli inizi degli anni settanta con la fine del "gold exchange standard" che diede l'avvio alla rivoluzione finanziaria con un effetto inflazionistico distruttivo a causa delle manovre degli Usa per difendere il dollaro che staccato dall'oro rischiava di svalutarsi. Kissinger e Nixon crearono il petrodollaro ed il sistema swift entrambi basati sul dollaro, così tutti i paesi occidentali dovevano acquistare dollari facendo svalutare le monete interne. L'ondata inflattiva sull'Italia fu devastante il cambio con il dollaro passò in dieci anni da 655 lire per un dollaro a 2540 lire sempre per un dollaro, l'inflazione passò dal 4% al 20 %, lo Stato emetteva BTP al tasso del 20 % innescando la crescita del debito pubblico che negli anni novanta andò fuori controllo; il petrolio al barile passò da 4 dollari a 40 dollari. In quegli anni drammatici anche per i conflitti sociali, gli anni di piombo, le grandi imprese travolte da un contesto non prevedibile, facevano previsioni a 20 anni quando il contesto non consentiva più una lettura prospettica della storia e così andarono in difficoltà mentre le piccole e medie imprese grazie alla loro elasticità ed adattabilità ai cambiamenti del sistema sostennero il paese. Proprio nel 1973 uscì una raccolta di saggi dal titolo "Small is beau-

la rottamazione-qaeter delle cartelle fiscali continuerà a riguardare solo chi già ne ha fatto richiesta, mentre i termini per l'adesione al concordato preventivo biennale non verranno riaperti.



tiful" di Ernst Friedrich Schumacher che acquistò immediata fama e per un lungo tempo le sue indicazioni furono seguite in economia. Il lavoro dava evidenza al ruolo delle imprese minori - o anche delle piccole e medie imprese - nel sistema economico rispetto a quello delle grandi imprese. Il contesto socio-economico fu di particolare rilevanza per dare alle realtà minori una rilevante importanza imprenditoriale, soprattutto in anni dove l'intero sistema economico-monetario stava cambiando, creando improvvisamente un dinamica quasi ingestibile dalle imprese, specie quelle maggiori. La storia della difficoltà delle grandi imprese fu evidente nel paese, infatti fino al 1971 il sud sembrava raggiungere il nord ma a partire da quell'anno le cattedrali nel deserto furono appesantite dalla rigidità gestionale rispetto all'elasticità delle imprese minori che diventarono un must dando luogo al "piccolo è bello", oggi forse torniamo ad un remake di quel periodo. Il ruolo delle imprese minori è fondamentale nel sistema economico per i seguenti motivi ancora attuali (si veda F. Pezzani, Le imprese minori, Giuffrè, 1985):

1) Il decentramento decisionale che favorisce un pluralismo

nell'ambito dell'economia con un maggiore numero di centri decisionali, il conseguente decentramento decisionale ed una maggiore articolazione delle decisioni che danno una maggiore flessibilità al sistema rispetto alle grandi imprese che in contesti variabili sono in maggiore difficoltà; 2) Adattabilità alle condizioni ambientali legata alla più rapida percezione dei cambiamenti che contribuisce in modo maggiore al cambiamento strutturale, le imprese minori non falliscono tutte allo stesso tempo ma hanno una rotazione che conferisce al sistema economico di subire meno drammi rispetto al rischio che corrono le grandi imprese più lente a muoversi e con un impatto sull'occupazione molto più pericoloso specie in presenza di un ostacolo difficile da superare come la folle burocrazia italiana; 3) Le responsabilità sociali che nelle imprese minori fanno da scudo al dramma delle grandi

che quando vanno in default creano problemi gravi di nuova allocazione del lavoro;

4) Di fronte alla politica ricattatoria dei dazi imposti da Trump che ragiona solo in termini di business frutto della sua storia ma, fatto grave per il ruolo che occupa, ignora la politica, le imprese minori data la loro elasticità e dimensioni sono meno legate dalle economie di scala che funzionano per le grandi imprese e sono così più difendibili. 5) Va rilevata la grave mancanza di attenzione al problema del ruolo delle imprese minori nel sistema, in una manovra finanziaria in cui non esiste una visione strategica rivolta a questa parte importante del sistema economico mentre una maggiore attenzione viene, colpevolmente, lasciata alle aziende di credito ed ai giochi della finanza che finiscono per soffocarci non avendo noi le leve per governarli. Ritornare alle piccole e medie imprese italiane è una realtà. Esse rappresentano un unico non ripetibile in altri Paesi e nel mondo globale, perché sono figlie della nostra storia fatta di artigianato, individualismo creativo e sensibilità sociale. Il tessuto socio-economico composto da queste imprese rappresenta la spina dorsale del Paese. I numeri che le rappresentano sono di assoluto riguardo, a dimostrazione del loro ruolo e della loro importanza nel traghettare il Paese in questo indescrivibile caos.

(\*) Professore Emerito  
Università Bocconi



**Economia & Lavoro - SPECIALE AGRICOLTURA**

E' di vitale importanza per il futuro dell'Europa che le scelte in materia di bilancio comune salvaguardino l'eccezionalismo agricolo, tenendo separati i fondi della Politica agricola comune al di fuori di ogni ambiguità, poiché solo in questo modo sarà possibile difendere la sovranità alimentare del continente in un momento di grandi tensioni e incertezze a livello globale. E' la posizione della Coldiretti in merito alla presentazione de "Il Percorso verso il prossimo quadro finanziario pluriennale" da parte della Commissione Europea. Un documento che punta a definire le politiche di bilancio per i prossimi anni. Se l'obiettivo dichiarato di semplificare le procedure di accesso ai fondi per gli agricoltori va nella direzione delle proposte avanzate da Coldiretti con le manifestazioni dello scorso anno a Bruxelles per ridurre la burocrazia, quello di evitare la dispersione tra i troppi programmi potrebbe essere condivisibile a patto di salvaguardare l'autonomia del bilancio della Pac. Ogni ipotesi di far confluire tutte le risorse in un unico contenitore, abbinata alla nazionalizzazione delle scelte, assesterebbe un colpo mortale al futuro dell'agricoltura europea. La via giusta - rileva Coldiretti - sarebbe, invece, quella di trovare sinergie adeguate tra i fondi della Politica agricola e quelli strutturali per colmare il gravissimo deficit infrastrutturale e idrico che pesa sulla produzione di cibo. Se davvero si vogliono evitare dispersioni di risorse, occorre che i finanziamenti europei vadano solo ai veri agricoltori, quelli che ogni giorno lavorano il territorio e tu-

# Ue: nuovo bilancio salvi fondi Pac ed eccezionalismo agricolo, no attacchi al vino



Nelle foto sopra, presidente del comitato strategico di Farm Europe Ettore Prandini e di Luigi Scordamaglia, presidente di Eat Europe

telano l'ambiente. Ed evitare scelte schizofreniche che rischiano di penalizzare settori importanti come quello vitivinicolo, minacciato dall'idea di imporre etichette allarmistiche. Il tema è stato al centro dell'incontro promosso da Farm Europe a Strasburgo con il Commissario europeo all'Agricoltura Christophe Hansen, che ha visto la partecipazione anche del presidente del comitato strategico di Farm Europe Ettore Prandini e di Luigi Scordamaglia, presidente di Eat Europe.



Nella foto, Commissario europeo all'Agricoltura Christophe Hansen

Un'occasione per avanzare le richieste e presentare la visione per il futuro dell'agricoltura europea delle organizzazioni soci di Farm Europe. Prandini ha riaffermato che le risorse destinate all'agricoltura devono essere difese ad ogni costo, rispettando la loro natura di sostegno al reddito e la loro destinazione ai veri agricoltori. "Durante l'incontro abbiamo ribadito la preoccupazione, condivisa dal Commissario, di danneggiare il settore del vino - ha sottolineato Prandini -, fondamentale per l'agricoltura europea e veicolo di cultura nel mondo, con scelte ideologiche e senza fondamento scientifico, che non distinguono tra consumo consapevole e abuso". "Al Commissario abbiamo anche sottolineato le aspettative importanti che oggi gli agricoltori europei hanno sull'imminente processo di semplificazione che deve essere forte e sostanziale anche per segnare una discontinuità netta rispetto alla precedente commissione" ha aggiunto Luigi Scordamaglia.

Fonte Coldiretti

  
 Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
 Piazza Giovanni Randaccio 1 4001951  
**AGC-GREENCOM**  
 Agenzia Giornalistica Nazionale  
 GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.  
 Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

  
**BluePower**  
 ENTRA IN  
**BLUEPOWER**  
[info@bluempowersrl.it](mailto:info@bluempowersrl.it)  
 +39 075 9275963  
 Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Usare la testa, si deve.  
  
 Evitare la croce, si può.  
 SICUREZZA. SOVERE. ASSOLUTA. DIRITTO INECCEGABILE.  


## ESTERI

La Norvegia pronta a diventare il primo Paese senza auto a benzina e diesel



di Gino Piacentini

La Norvegia sta per diventare il primo Paese al mondo a eliminare di fatto le auto a benzina e diesel dal mercato delle nuove vendite. Nonostante le sue ricche risorse di petrolio e gas, la nazione nordica è già considerata un leader globale nel settore dei trasporti sostenibili, e i dati ne confermano il ruolo di pioniera in questo ambito. Le vendite di veicoli elettrici (EV) in Norvegia hanno registrato un'impressionante crescita, passando da meno dell'1% nel 2010 a ben l'88,9% nel 2024. La tendenza continua a crescere e non accenna a rallentare. Nel corso di quest'anno, infatti, i dati pubblicati dall'Amministrazione norvegese delle strade pubbliche evidenziano che oltre il 96% delle auto nuove vendute sono veicoli elettrici. Mentre in molte altre regioni d'Europa il dibattito sulla transizione ecologica è ancora aperto, la Norvegia ha già superato numerosi ostacoli, avvicinandosi all'obiettivo non vincolante fissato dai legislatori nel 2017: diventare un paese totalmente elettrico. L'obiettivo sembra ormai a portata di mano, e per celebrare questo traguardo, Christina Bu, segretaria generale della Norwegian EV Association (Neva), ha annunciato che l'associazione sta preparando una festa per quella che, secondo lei, rappresenterà una vera e propria pietra miliare storica per il Paese e per il futuro della mobilità sostenibile. L'esempio norvegese dimostra che, anche in un Paese ricco di risorse fossili, è possibile attuare una transizione energetica di successo, puntando su politiche e investimenti strategici per ri-

# Dopo Putin e Trump, una doppia sfida per l'Europa

di Michele Rutigliano

Negli ultimi anni, abbiamo assistito ad un progressivo deterioramento delle relazioni internazionali. Da un lato, gli Stati Uniti, con le loro politiche commerciali sempre più aggressive, hanno imposto dazi e promosso un nazionalismo economico ostile al libero mercato. Dall'altro, la Russia di Putin ha mostrato le sue ambizioni espansionistiche, prima con l'invasione dell'Ucraina nel 2022 e poi, col tentativo di alterare gli equilibri per la sicurezza in Europa. In questo scenario sempre più turbolento, l'Unione Europea si trova di fronte a una sfida esistenziale: rafforzare la propria unità politica, economica e strategica, per difendere i suoi interessi e il suo modello di democrazia liberale. La storia insegna che solo un'Europa forte e coesa può sopravvivere alle pressioni esterne e giocare un ruolo da protagonista nello scacchiere internazionale.

## Il protezionismo americano: una sfida per l'economia europea

Dopo la Seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti furono promotori di un ordine economico liberale basato sul libero commercio e la cooperazione economica. Tuttavia, con l'avvento della prima amministrazione Trump (2017-2021), l'America ha adottato politiche protezionistiche, come l'imposizione di dazi su acciaio e alluminio e la revisione, su larga scala, degli accordi commerciali. Ma anche dopo Trump, elementi di protezionismo sono rimasti nella politica economica americana, spinti dalla necessità di rilanciare l'industria nazionale e contrastare la concorrenza cinese. Un atteggiamento, questo, che rappresenta una chiara mi-

ddurre l'impatto ambientale e promuovere la mobilità elettrica. La Norvegia non è solo un esempio per l'Europa, ma un faro per il resto del mondo nella lotta contro il cambiamento climatico.



naccia per l'Europa. La sua economia, infatti, si basa essenzialmente sulle esportazioni e sul commercio internazionale. I dazi imposti dagli Stati Uniti hanno già avuto effetti negativi su diversi settori industriali europei, compromettendo seriamente la competitività delle sue imprese. Inoltre, le politiche di incentivazione all'industria americana, come l'*Inflation Reduction Act*, rischiano di attrarre investimenti europei verso gli USA, impoverendo il tessuto produttivo del nostro Vecchio Continente. L'Unione Europea, divisa e priva di una strategia comune, rischierebbe, così, di subire passivamente queste politiche. Solo un'Europa forte, con una politica industriale integrata e una strategia di autonomia tecnologica, può contrastare la dipendenza dagli Stati Uniti e competere su un piano di parità.

## L'espansionismo russo e la minaccia alla sicurezza europea

Sul fronte orientale è tornata a farsi sentire la Russia, con le sue mire espansionistiche e le sue velleità neosovietiche. La sua aggressività non è un fenomeno nuovo. Fin dalla dissoluzione dell'Urss, Mosca ha cercato di mantenere la propria sfera d'influenza nello spazio post-sovietico, intervenendo militarmente in Georgia nel 2008, annettendo la Crimea nel 2014 e scatenando una guerra su larga scala contro l'Ucraina nel 2022. E' chiaro l'obiettivo di Putin: de-

stabilizzare l'ordine europeo nato dopo la Guerra Fredda e impedire l'integrazione dei paesi ex sovietici nelle strutture occidentali. E allora, se il protezionismo americano rappresenta una minaccia economica, la politica estera russa è una minaccia esistenziale per la sicurezza europea.

## L'importanza dell'unità politica e strategica europea

La storia dimostra che solo attraverso l'unità, l'Europa ha potuto prosperare e difendere i propri valori. Nel XX secolo, le divisioni tra le nazioni europee hanno portato a due guerre mondiali, mentre l'integrazione post-bellica ha garantito oltre settant'anni di pace e sviluppo economico. Oggi, in un mondo sempre più multipolare, l'UE deve superare le proprie fragilità interne e diventare un attore geopolitico indipendente e influente. L'unione economica e monetaria ha rappresentato un passo importante, ma è necessario andare oltre, creando un'unione fiscale e un coordinamento più stretto delle politiche estere e di difesa. La crisi energetica scatenata dalla guerra in Ucraina ha dimostrato che la dipendenza da fonti esterne è un grave rischio: un'Europa forte deve investire in autonomia energetica e industriale, diversificando le forniture e puntando sulle energie rinnovabili. Allo stesso tempo, è fondamentale rafforzare i legami transatlantici senza rinunciare a una propria identità strategica. Gli Stati

Uniti rimangono un alleato chiave, ma l'Europa non può essere solo una pedina nei giochi di Washington: deve avere una voce autonoma nelle questioni globali, dalla sicurezza al commercio internazionale. Oggi, però, l'UE si trova di fronte a una scelta cruciale: rafforzare la propria unità o rischiare di essere sopraffatta dalle pressioni esterne.

## Tre obiettivi

### per il futuro dell'Europa

E allora ecco i tre fronti su cui l'Europa dovrà agire: Il primo è quello di una politica economica comune più ambiziosa. Serve un piano industriale europeo che riduca la dipendenza da attori esterni e rafforzi settori strategici come le energie rinnovabili, la microelettronica e la difesa. Inoltre, un'unione fiscale più integrata permetterebbe di rispondere meglio alle crisi economiche e di contrastare gli effetti del protezionismo americano. A seguire, una politica di difesa più autonoma ed efficace. La Nato resta un pilastro della sicurezza del continente, ma l'UE deve dotarsi di capacità militari proprie per rispondere a minacce esterne senza dipendere esclusivamente dagli Stati Uniti. La creazione di una forza di difesa comune, integrata con le strutture nazionali, sarebbe un passo essenziale per garantire stabilità e deterrenza. E infine, va creata un'identità politica più forte e riconoscibile. Per affrontare le sfide globali, l'Europa deve rafforzare la sua identità comune, basata su democrazia, stato di diritto e diritti umani. Ciò implica contrastare la propaganda russa, rafforzare i legami tra Stati membri e promuovere politiche che rendano l'UE più vicina ai suoi cittadini. In poche parole, le sfide che l'Europa dovrà affrontare nei prossimi anni sono immense. Il protezionismo americano e l'espansionismo russo rappresentano due facce della stessa medaglia: un mondo sempre più dominato da potenze che privilegiano l'interesse nazionale rispetto alla

## ESTERI

## Giro di colloqui telefonici tra Trump, Putin e Zelensky



Il presidente russo Vladimir Putin ha invitato l'omologo statunitense Vladimir Putin a Mosca: lo ha annunciato il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, poco dopo il colloquio telefonico sui due dirigenti che hanno discusso la situazione in Ucraina. "Il presidente Trump si è espresso a favore di una rapida cessazione delle ostilità e della risoluzione del problema con mezzi pacifici. Il presidente Putin, da parte sua, ha menzionato la necessità di eliminare le cause profonde del conflitto e ha concordato con Trump sul fatto che un accordo a lungo termine può essere raggiunto attraverso negoziati pacifici", ha concluso Peskov. Nelle stesse ore il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha confermato di aver parlato con il suo omologo ucraino Volodymyr Zelensky e che il colloquio è stato "molto positivo". "Ho parlato con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. La conversazione è stata molto positiva. Lui, come il presidente (Vladimir) Putin, vuole la PACE", ha scritto Trump sul social network Truth.

cooperazione internazionale. In un contesto del genere, l'unica strada per l'Unione Europea è rafforzare la propria unità, sviluppando una politica comune non solo sul fronte monetario ed economico ma anche su quello industriale e militare. Solo così potrà difendere i propri cittadini, il suo modello sociale e continuare a essere un faro di democrazia e libertà per tutti i popoli. L'Europa del futuro non può permettersi di essere debole e divisa: dovrà essere unita e determinata. Pronta a riaffermare i suoi valori e a giocare un ruolo di primo piano nel contesto geopolitico internazionale.

di Andrea Maldì

Il Commander in chief come promesso ha ratificato un decreto per sospendere tutti gli approvvigionamenti di cannucce di carta dei dipartimenti e degli enti pubblici.

La sua équipe sta studiando una strategia a livello nazionale per abolire definitivamente l'uso della cannucce di materiale cartaceo e tornare a quelle in plastica. "Non funzionano, a volte si rompono, si disintegrano... con qualcosa di caldo non durano a lungo, questione di minuti, a volte di secondi, si dissolvono nelle bocche dei consumatori in maniera disgustosa, è una situazione ridicola, quindi torneremo a quelle in plastica... non ritengo che la plastica possa avere un grande impatto sugli squali mentre mangiano, mentre si fanno strada mastiando nell'oceano" ha dichiarato Trump.

Dopo lo stop agli incentivi sull'elettrico arriva un'altra stretta sul green dial che, al contrario, il suo antesignano Joe Biden aveva incrementato varando dei provvedimenti che prevedevano l'eliminazione

# Trump indietro nel tempo Fa ritornare gli americani alle cannucce di plastica



zione delle cannucce di plastica usa e getta su tutto il territorio degli Stati Uniti entro il 2035.

Secondo recenti valutazioni ogni giorno in America vengono utilizzate 500 milioni di cannucce che contribuiscono

pesantemente all'inquinamento dell'ecosistema.

C'è da dire però che le cosiddette "cannucce eco-friendly" in carta, bambù, vetro e alluminio contengono Pfas (sostanze polifluoroalchiliche potenzialmente dannose per la

salute), come ha dimostrato uno studio pubblicato sulla rivista Food Additives & Contaminants nel 2023. Le uniche non nocive sono quelle in metallo ma hanno un impatto ambientale maggiore, la creazione produce circa 150 volte in più di emissioni di Co2 di quelle in plastica.

Del resto la battaglia del Tycoon per le cannucce di plastica è nota, durante la propaganda elettorale del 2020 ne aveva fatto quasi un business, un pacco da 10 cannucce di robusta plastica color "rosso MAGA" a 15 dollari. Alla fine della campagna ne furono vendute per un totale di circa 500 mila dollari. Chissà che questa volta the Donald non abbia tutti i torti...

## Associated Press scrivere ancora "Golfo del Messico" e la Casa Bianca ritira l'accredito ad un suo reporter

L'Associated Press ha deciso che continuerà a chiamare il Golfo del Messico "Golfo del Messico", e non Golfo d'America come ha ordinato Trump. E la Casa Bianca per tutta risposta ha cancellato l'accredito di un giornalista della gloriosa agenzia di stampa per un evento alla Casa Bianca. L'AP, nota in tutto il mondo anche per le sue certissime linee guida di stile, aveva ribadito che avrebbe continuato a usare il nome originale in uso da oltre 400 anni "pur riconoscendo il nuovo nome scelto da Trump". La direttrice



esecutiva dell'AP Julie Pace ha affermato in una nota che è stata "informata dalla Casa Bianca che se l'AP non avesse allineato i suoi

standard editoriali all'ordine esecutivo del presidente sarebbe stata esclusa dall'accesso a un evento nello Studio Ovale".

Il reporter dell'Associated Press a cui è stato impedito di partecipare all'evento è Chris Megerian. L'evento era lo "show" con Musk e il figlio sul nuovo taglio dei funzionari federali. "È allarmante che l'amministrazione Trump punisca l'AP per il suo giornalismo indipendente", ha affermato Pace nella sua dichiarazione. "Limitare il nostro accesso allo Studio Ovale per le nostre linee guida non solo impedisce gravemente l'accesso del pubblico a notizie indipendenti, ma viola chiaramente il Primo Emendamento".

### Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, ai cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano

pagamenti  
contributi inps

## ESTERI

di Giuliano Longo

I leader europei che hanno fortemente sostenuto la prosecuzione della guerra in Ucraina, sono stati trattati con indifferenza, se non proprio con durezza dal presidente Trump e dal suo segretario alla difesa Pete Hegseth del quale ne sintetizziamo le posizioni divulgate anche da tutti i media:

° L'adesione dell'Ucraina alla NATO non è in discussione né Kiev in futuro verrà invitata ad aderirvi..

° Gli Stati Uniti non invieranno truppe in Ucraina per qualsiasi motivo, incluse forze per il mantenimento della pace.

° Gli Stati Uniti non forniranno più né pagheranno armi e supporto per l'Ucraina, ma spetterà ai membri della NATO europei fornire il necessario supporto al Kiev.

° Gli Stati Uniti supporteranno ancora la NATO, ma la partecipazione americana dovrà essere giusta ed equa, il che significa che i membri della Alleanza dovranno aumentare significativamente il loro contributo.

° L'Ucraina non sarà in grado di tornare ai confini che aveva prima del 2014, scelta che indica che gli Stati Uniti prevedono importanti concessioni territoriali da Kiev.

Il presidente Trump, nel frattempo, si è intrattenuto un'ora e mezzo in colloqui telefonici con il presidente russo Putin. Il takeaway chiave è che Putin ha dichiarato di essere disposto a iniziare i negoziati con sull'Ucraina e su altri problemi di sicurezza. La conversazione Trump-Putin ha riguardato

# Ucraina, l'avvio dei colloqui Trump-Putin mette nei guai l'Europa

molti argomenti, fra i quali di sicurezza, energia, intelligenza artificiale, "il potere del dollaro" e "vari altri argomenti".

Successivamente il presidente americano ha chiamato Zelensky solo per informarlo della sua conversazione con Putin, ma ha anche immediatamente istituito la sua squadra di negoziatori che comprende il segretario di Stato Marco Rubio, direttore della CIA John Ratcliffe, il consigliere per la sicurezza nazionale Michael Waltz e l'ambasciatore e inviato speciale Steve Witkoff, per guidare i negoziati.

Significativamente, l'elenco dei partecipanti non include il tenente generale in pensione Keith Kellogg. Kellogg che aveva apertamente minacciato di aumentare le sanzioni sulla Russia nel caso i colloqui fossero arenati.

Questa posizione, caldeggiata da alcune cancellerie europee e sostenuta non ufficialmente dalla Alleanza Atlantica, finiva per minare l'approccio di Trump con la Russia ed in particolare il suo rapporto diretto con Putin, dando l'impressione che Kellogg fosse fautore della prosecuzione del conflitto. Tuttavia non è escluso che rientri nuovamente nella partita.



Ci vorrà del tempo prima che i leader pro-guerra europei, insieme all'UE, assorbano il colpo riassestato unilateralmente della Casa Bianca, d'altra parte gli europei non hanno né le armi, le truppe e tanto meno i soldi per continuare la guerra se gli Stati Uniti non saranno più della partita.

In caso contrario se mai prevalesse la strategia soprattutto di alcuni paesi europei nel proseguimento del conflitto, si metterebbe a rischio la futura sopravvivenza della NATO.

Questa situazione e queste decisioni USA sostanzialmente unilaterali, mettono nei guai in particolare Germania, Francia, Polonia e persino la Romania, dove le elezioni presidenziali sono state annullate per impedire l'elezione di un candidato di opposizione definito filorusso, tutti esempi della crescente instabilità della leadership europea.

Le rivelazioni sulle interferenze degli Stati Uniti e della UE nel processo elettorale in Georgia, Serbia e Slovacchia, forse anche in Moldavia, sottolineano la velleità, ma soprattutto la debolezza della politica internazionale dell'Unione che intendeva dichiaratamente di accerchiare e mettere in ginocchio la Russia, anche inanelando pacchetti di sanzioni uno

dietro l'altro. L'amministrazione Trump sta inoltre liquidando USAID, (l'agenzia internazionale di aiuti americani) che dall'inizio del conflitto, ma già negli anni precedenti, aveva lavorato più che altro come una Agenzia di Intelligence in molti dell'est Europa tra cui l'Ucraina.

Con la sospensione di quel flusso di danaro, ma soprattutto con i tagli USA all'assistenza militare e finanziaria a Kiev, all'UE viene affidato un compito che va ben oltre la finanza: minando il casus belli ideologico di NATO e UE, quello della difesa della democrazia nel timore di una improbabile invasione russa nel futuro.

La perdita di legittimità è una minaccia per le élite d'Europa al potere. Trump ha in mente un'altra e prospettiva geopolitica secondo la quale la sicurezza europea è importante ma non è realmente minacciata dalla Russia.

Gli Stati Uniti stanno affrontando un confronto con la Cina che ha una base industriale molto moderna, una forza lavoro enorme e un esercito sempre meglio attrezzato e potente. Quindi dal suo punto di vista, Trump ha bisogno di una Russia più amichevole che possa aiutare a bilanciare le relazioni di potere globale.

Ma per raggiungere questo obiettivo occorre ridefinire la relazione USA-Russia superando l'attuale ostilità reciproca. Nella sua conversazione di 90 minuti con Putin, Trump avrebbe puntato anche sulle potenzialità economiche e tecnologiche che potrebbero, in futuro, fornire una base per migliorare le relazioni.

Nessuno può dire in questo momento se sarà possibile trovare un accordo per l'Ucraina, ma c'è motivo di essere più ottimisti sul fatto che le due parti possano almeno discutere. Vedremo anche se gli Europei decideranno altrimenti, sabotando in qualche modo le trattative, ipotesi irrealistica.

Per ora la UE e Zelensky si limitano ad insistere per uno strapuntino ad tavole delle trattative. Il che è più che legittimo se si considera il tributo di sangue di Kiev e l'enorme impegno militare e finanziario dell'Europa, ma le intenzioni di Trump erano note e forse occorreva prevenirle e non subirle.

Ma questa è un'altra storia relativa alle autonome e future capacità di auto difesa dell'Europa che comunque conta due potenze nucleari, quella britannica e quella francese entrambe più o meno integrate nel sistema di difesa statunitense.

Oppure aderire alla delirante proposta del neo segretario, l'olandese Rutte di portare la spesa della Difesa NATO al 5% del PIL di ogni singolo Paese, ben superiore alla percentuale USA. Il che lascia supporre o che Rutte conti poco o che il suo futuro politico sia segnato. Come forse lo sarà anche quello di Zelensky che promette risorse ucraine di cui in parte non dispone perché allocate in territori ucraini occupati da Mosca o propone di scambiare i territori occupati dai russi, ricchi di minerali, con le foreste dell'Oblast russo di Kursk, sulla cui occupazione parziale continua a investire sangue e mezzi.

Paradossalmente lo stesso Zelensky prima del conflitto fu avvertito dal despota bielorusso Lukascenko con un ammonimento che riportiamo sommariamente: "caro Volodia stai attento che gli americani pensano ai fatti loro e prima o poi ti mollano".



**CONFIMPRESE ITALIA**

Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa



**CONFIMPRESE ROMA**

area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**

Confimprese Italia è un "sistema plurale"

il cui appartenimento a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

Info@confimpreseitalia.org

Roma & Regione Lazio

Ok a convenzione con il Ministero al finanziamento nuove tratte Metro C



La Giunta di Roma Capitale ha approvato lo schema di Convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti riguardante il finanziamento per la realizzazione delle seguenti nuove tratte della Linea C della metropolitana di Roma: Tratta T2 sub-tratta funzionale Venezia - Colosseo/Fori Imperiali; Tratta T2 sub-tratta funzionale Clodio/Mazzini - Venezia; Tratta T1 Farnesina - Clodio/Mazzini. Con la stessa delibera è stato approvato anche l'adeguamento contrattuale per maggiori costi della Tratta T3, da Stazione Colosseo/Fori Imperiali a stazione San Giovanni (esclusa). Il valore complessivo del finanziamento per le nuove tratte e per l'adeguamento dei costi è di quasi 4 miliardi di euro. Il Sindaco Roberto Gualtieri ha spiegato: "Vogliamo che questa infrastruttura strategica possa arrivare fino a Farnesina passando per San Pietro per dare alla città un sistema di trasporto pubblico molto più efficace e sostenibile. Il Giubileo straordinario del 2033 può essere una straordinaria occasione per accelerare questo percorso che Roma merita. Mi auguro si possa giungere a questo obiettivo rinnovando la collaborazione istituzionale con Governo e Regione che ci ha aiutato a raggiungere grandi risultati per le opere del Giubileo di quest'anno: è un metodo virtuoso che può garantire le condizioni per dare a Roma in tempi certi una nuova linea metropolitana indispensabile per essere all'altezza delle altre grandi capitali europee". "Questa è una straordinaria notizia per la nostra città - ha commentato l'assessore alla Mobilità di Roma Capitale

# Ostia: al via gare pubbliche per le concessioni balneari

Roma Capitale compie un passo storico verso la valorizzazione e la gestione sostenibile del litorale di Ostia: saranno pubblicati due avvisi pubblici per le concessioni balneari, che riguarderanno la gestione di 25 stabilimenti, 4 esercizi di ristorazione e 11 spiagge libere, 2 delle quali con strutture già esistenti. L'avvio di questa nuova fase interrompe proroghe e rinnovi, facendo spazio ad un processo competitivo e garantendo la massima partecipazione, nonché una gestione trasparente, moderna e accessibile. Gli avvisi pubblici rispondono, inoltre, alle esigenze di valorizzazione del patrimonio e di tutela ambientale delle coste, in linea con i principi europei della direttiva Bolkestein e con la conclamata giurisprudenza italiana. I bandi saranno pubblicati sul sito tuttogare.it entro il 14 febbraio e sarà possibile presentare le offerte fino alla metà di marzo. Successivamente, la Commissione esaminerà le offerte e assegnerà i punteggi per la formazione della graduatoria in vista della successiva assegnazione della concessione annuale. Ci saranno inoltre alcuni elementi innovativi rispetto al passato: per la prima volta, infatti, le offerte saranno valutate non solamente in base alla componente tecnica, ma anche sulla base di una componente economica.

Per quanto riguarda quella tecnica (punteggio massimo 70/100) sarà valutata la qualità della proposta progettuale, in termini di migliori servizi da offrire all'utenza, progetto architettonico e costruttivo, qualità dei manufatti e degli impianti con minor consumo di risorse, in particolare quelle idriche, minor impatto ambientale e visivo, accessibilità e fruibilità soprattutto per persone con disabilità e/o con minori. Si valuterà anche l'esperienza pregressa degli operatori, con attenzione alle imprese a prevalente carattere giovanile. Per quanto riguarda quella econo-



mica (punteggio massimo 30/100) sarà articolata in una royalty proporzionale al fatturato. Un approccio che garantirà risorse nuove per il Litorale. Nei mesi scorsi, il Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio, insieme al Dipartimento Urbanistica, al Municipio X e alla Capitaneria di Porto, con il prezioso contributo di Risorse per Roma, ha effettuato un profondo lavoro di rilevazione topografica e di mappatura delle consistenze del Litorale, oltre che una ricognizione tecnico-amministrativa. Dal mese di maggio 2024, infatti, tre squadre di tecnici hanno rilevato, anche con l'ausilio di strumentazione tecnologica, tutte le strutture presenti e, contemporaneamente, l'uso di droni ci ha consentito una mappatura aerea, funzionale anche all'approvazione definitiva del PUA, ed ha permesso a Roma Capitale di avere una base solida per la pianificazione futura e per l'adozione di decisioni più consapevoli e mirate.

I bandi riguarderanno le seguenti aree: gli stabilimenti Bagni Vittoria, La Conchiglia, Urbinati, Elmi, Lido Beach, Marechiaro - Kelly's, El Miramar, Il Delfino, Belsito, Plinius, La Vecchia Pineta, Sporting Beach, Orsa Maggiore, Zenit, La Bussola, La Bicocca, La Spiaggia, La Vela, Miami, La Bo-

naccia, La Capannina a mare, Guerrino er Marinaro, Il Corsaro, Il Gabbiano, Circolo Nauticclub Castel Fusano, i ristoranti Edonè, Lido, Kelly's e El Miramar, i chioschi nelle spiagge libere Bahia e Casagni Rita e quelle senza strutture esistenti Spiaggia Rossa, Cotto Odra, Senape Limone, Rosa Sabbia, Verde, Gialla, Grigia, Spqr e Bianca. "Abbiamo deciso di interrompere il sistema di proroghe e rinnovi avviando delle gare pubbliche per le concessioni balneari con alcune novità che faranno la differenza. Per esempio, con l'introduzione di un aspetto economico legato al fatturato avremo risorse per poter investire di più e in maniera sistematica sul Litorale; con il lavoro fatto dalla task force sui rilievi e sulla mappatura, disporremo di una base solida di documentazione per pianificare i prossimi passi. Il nostro obiettivo è fare di Ostia un esempio di crescita equilibrata e sostenibile, guardando al futuro come una straordinaria opportunità da cogliere per la città". Così il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri.

"Stiamo disegnando la rinascita del litorale. L'obiettivo è semplice, ma ambizioso: restituirlo ai cittadini" - dichiara Tobia Zevi, assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative - "Questi bandi arrivano dopo un lungo lavoro istruttorio,

approfondito e puntuale, che ha comportato verifiche e controlli mai realizzati prima. Sono stati mesi nei quali abbiamo portato avanti un confronto con la Regione, con il Demanio e la Capitaneria di Porto per ristabilire trasparenza e legalità nella gestione delle concessioni balneari. Abbiamo ascoltato anche le associazioni di categoria e riteniamo che i bandi siano l'unico modo per realizzare il cambiamento atteso e tutelare il diritto di tutti al pieno godimento del mare. Sappiamo che tutto ciò richiederà tempo per raggiungere l'assetto definitivo, ma senza il primo passo il cambiamento resta solo aspirazione. Siamo pronti, adesso, ad avviare la nuova stagione". "Come Municipio abbiamo lavorato con impegno e in sinergia con il Sindaco, l'Assessore al Patrimonio e i Dipartimenti per arrivare a un risultato concreto: un bando che garantisca trasparenza, legalità e, soprattutto, un servizio migliore per i cittadini. Questo percorso segna un cambiamento importante nella gestione del nostro litorale, ponendo fine a proroghe e rinnovi automatici per restituire alla città un sistema più equo e sostenibile. Sono particolarmente soddisfatto dell'attenzione posta alla sostenibilità economica e all'equità, con l'introduzione di un meccanismo di pagamento proporzionato al fatturato, così come del valore riconosciuto all'imprenditoria giovanile, all'accessibilità per i più fragili e alla tutela ambientale. Ostia è il mare di Roma, e merita una gestione che guardi al futuro con responsabilità e visione. Questo bando è un passo fondamentale per dare finalmente ai cittadini il litorale che meritano". Così Mario Falconi, Presidente del Municipio X. "Questa amministrazione ha dato il via ad una nuova stagione, e chi pensava che Ostia non fosse Roma, si sbagliava. Ostia è il mare di Roma. La vicenda dei bandi si inserisce anche nel piano del commercio del lungomare. Il lavoro che è stato fatto ci mette tutti nelle condizioni di ridare nuova vita al litorale". Le parole del Presidente della Commissione Patrimonio e Politiche abitative, Yuri Trombetti.

Eugenio Patanè - perché la realizzazione dell'intero tracciato della Metro C è di fondamentale importanza per la mobilità romana in quanto collega i più importanti attrattori di traffico,

sia dal punto di vista residenziale che del terziario. Ed è una linea strategica anche per il network di scambi su ferro che va a realizzare: ad Ottaviano e San Giovanni con la Linea A, con la

B a Colosseo e a piazza Venezia con la futura Linea D. Un'autentica rivoluzione della mobilità che riguarderà numerosi quadranti e centinaia di migliaia di residenti e lavoratori".

# Treviso: Tre laboratori non a norma sequestrati dalle Fiamme Gialle

4 i denunciati e 2 i lavoratori extracomunitari già espulsi dal territorio nazionale

Napoli, basta un SMS per svuotare il conto corrente



Siamo nel cuore dello storico rione Sanità e i carabinieri della stazione Napoli Stella sono pronti per il blitz. Nel vicolo coperto dai ciottoli c'è un immobile diroccato. La struttura è disabitata ma su quel terrazzo i carabinieri hanno notato nei giorni scorsi una via vai sospetta di giovani. Si potrebbe pensare a un traffico di droga ma l'intrusione permette di individuare dei locali allestiti come una vera e propria centrale operativa per le truffe online. Un portatile e cinque smartphone vengono sequestrati e quel che appare a prima vista roba di poco conto nasconde in realtà ben altro. Il pc - attraverso applicativi web - è collegato direttamente agli smartphone che sfornano migliaia di link fraudolenti per poi inviare centinaia e centinaia di SMS. "Gentile cliente, la sua carta è in fase di blocco, per evitare la sospensione, aggiorna i dati. Accedi". Questo uno dei messaggi che arriva all'ignara vittima, portata a cliccare su quello che sembra essere il link al sito del proprio istituto di credito. Accade anche che l'SMS si inserisca maliziosamente nella cronologia dei messaggi realmente già ricevuti dal proprio istituto di credito. Fa tutto parte della truffa e la vit-



Le Fiamme Gialle del Comando Provinciale di Treviso, nell'ambito di mirate attività ispettive volte alla tutela del "Made in Italy", oltre che alla salvaguardia delle principali filiere produttive nazionali, con il supporto di S.P.I.S.A.L., Ispettorato del Lavoro, A.R.P.A.V. e Vigili del Fuoco, nonché con il contributo dei comuni interessati, hanno eseguito, secondo gli ambiti di rispettiva competenza e adottando un modello di controllo integrato altamente efficace, quattro distinti controlli presso altrettante aziende manifatturiere del trevigiano (tre del settore tessile e una operante nel packaging) con sedi tra i comuni di Istrana, Quinto di Treviso, Roncade e Zero Branco.

In tre dei quattro laboratori controllati, rispettivamente di circa 400, 100 e 60 metri quadri, sono state accertate condizioni di assoluto degrado e pericolo, con l'impiego di due lavoratori clandestini, nonché

ripetute violazioni delle norme in materia urbanistica e riguardanti la gestione dei rifiuti, irregolarità così gravi che hanno indotto i finanzieri del Gruppo di Treviso a sequestrare d'urgenza i tre immobili (del valore complessivo di 300 mila euro), 33 macchinari e 37 banchi da lavoro (del valore di 50 mila euro); l'intera attività è stata poi convalidata dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il locale Tribunale.

Gli amministratori delle quattro imprese, di nazionalità straniera, che operavano sulla base di commesse ricevute da imprese locali, sono stati segnalati alla Procura della Repubblica di Treviso, a vario titolo, per violazione delle norme volte a prevenire gli incendi e gli infortuni sui luoghi di lavoro, deposito incontrollato di rifiuti, esecuzione di opere edili abusive, impiego di manodopera clandestina.

In particolare, per quanto concerne la prevenzione degli incendi, le violazioni riscontrate

hanno riguardato l'impraticabilità delle uscite di sicurezza, chiuse con vincoli permanenti. A queste si sono aggiunte svariate violazioni alla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, tra cui le scarse condizioni igieniche. Inoltre, in uno di questi laboratori, deputato alla produzione di imballaggi di carta, è stata accertata l'assenza dell'autorizzazione, da parte della provincia di Treviso, all'emissione di sostanze nocive e tossiche legate all'utilizzo di mastici e colla.

## Squadra Fiore entra nel risiko bancario: spiato Francesco Milleri, presidente di Delfin e di EssilorLuxottica

Un'inchiesta esclusiva del quotidiano Today.it rivela oggi che Squadra Fiore, la rete clandestina sotto indagine da parte della Procura di Roma, ha spiato il presidente di EssilorLuxottica e di Delfin, Francesco Milleri, 66 anni, protagonista nelle ultime settimane, con Francesco Gaetano Caltagirone e Monte Paschi di Siena, della



scalata a Mediobanca. Secondo il servizio, firmato dal direttore editoriale per gli approfondimenti, Fabrizio Gatti, Squadra Fiore avrebbe fabbricato contratti e report falsi in modo da far risultare presunte attività di dossieraggio da parte di Milleri nei confronti di soci e manager di EssilorLuxottica, compresi Leonardo Maria Del Vecchio e altri membri della famiglia del fondatore della multinazionale. Francesco Milleri a Today.it ha dichiarato che si tratta di documenti "evidentemente falsi e non verificati" e che "il gruppo EssilorLuxottica e il suo amministratore delegato hanno dato un mandato a un legale, al fine di tutelare sin d'ora la loro reputazione e perseguire ogni condotta diffamatoria". Dall'inchiesta di Today.it risultano i contatti tra Squadra Fiore ed Equilize, l'agenzia di investigazioni del presidente autosospeso di Fondazione Fiera di Milano, Enrico Pazzali, 64 anni, e dell'ex poliziotto Carmine Gallo, 66 anni. Lo scorso autunno Gallo, con il collaboratore Samuele Calamucci, 45 anni, sono stati arrestati nell'ambito di un'inchiesta dei carabinieri coordinata dalla Procura di Milano, per accesso abusivo alle informazioni contenute nelle banche dati dello Stato. Secondo il servizio di Today.it, che aveva raccolto le testimonianze di Calamucci mesi prima del suo arresto, Squadra Fiore avrebbe avuto contatti anche con funzionari dell'Aisi, il servizio segreto interno, e con un militare esperto di informatica inquadrato nel Centro intelligence interforze del Reparto informazioni e sicurezza, struttura che risponde allo Stato maggiore della Difesa, ma assegnato all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Tra i contatti di Squadra Fiore ci sarebbe anche il fratello dell'autista di un famoso killer della camorra. La rete clandestina, secondo i documenti rivelati da Calamucci e acquisiti dalla Procura di Roma, sarebbe composta da dipendenti della Presidenza del Consiglio e delle forze dell'ordine. L'intento dell'organizzazione, secondo Today.it, sarebbe stato fermare l'ascesa del presidente e amministratore delegato di EssilorLuxottica tra i protagonisti della finanza italiana.

Dire

hanno riguardato l'impraticabilità delle uscite di sicurezza, chiuse con vincoli permanenti. A queste si sono aggiunte svariate violazioni alla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, tra cui le scarse condizioni igieniche. Inoltre, in uno di questi laboratori, deputato alla produzione di imballaggi di carta, è stata accertata l'assenza dell'autorizzazione, da parte della provincia di Treviso, all'emissione di sostanze nocive e tossiche legate all'utilizzo di mastici e colla.

Per quanto concerne le violazioni in materia urbanistica, è emerso, grazie alla collaborazione fornita dagli uffici edilizia dei comuni interessati, che uno dei due opifici tessili era allocato in un garage nel comune di Quinto di Treviso, mentre nell'altro, situato a Zero Branco, sono state rinvenute tre camere da letto abusive. All'interno del laboratorio di packaging di Istrana è stata constatata la presenza di tre stanze da letto (realizzate senza alcuna autorizzazione), e una cucina.

**Cronache italiane**

# 'Ndrangheta, scoperto dai Cc a Polistena (Rc) un arsenale con armi da guerra e esplosivi

All'atto degli accessi sono stati identificati due lavoratori irregolari, entrambi privi del permesso di soggiorno, con denuncia del datore di lavoro per impiego di manodopera clandestina e immediato provvedimento di espulsione da parte della Questura di Treviso - Ufficio Immigrazione.

Infine, l'approfondimento della posizione di uno dei due lavoratori tessili in sequestro ha permesso di accertare che, presso la sede della ditta sottoposta a controllo, dal 2013 già tre aziende avevano gestito il medesimo opificio senza però adempiere agli oneri fiscali (per oltre 500 mila euro). Si tratta di un esempio lampante di imprese "apri e chiudi" che, dopo essere divenute insolventi con l'Amministrazione Finanziaria, trasferiscono personale e macchinari nella successiva azienda costituita ad hoc.

Il cambio di denominazione e partita IVA assicurava, in questa prospettiva, di continuare a intrattenere rapporti con i medesimi clienti e fornitori minimizzando le possibilità di essere intercettati dalle azioni repressive della Guardia di Finanza o degli altri organi ispettivi.

L'operazione odierna della Guardia di Finanza di Treviso si inserisce nel piano di controlli già avviato negli scorsi mesi e testimonia l'impegno del Corpo per la tutela del "Made in Italy" e delle filiere produttive dell'abbigliamento e del packaging, asset strategici nazionali che vedono nella provincia di Treviso una delle realtà economiche più fiorenti. In secondo luogo, i controlli sono stati finalizzati ad assicurare la sicurezza e il benessere dei lavoratori e indirizzati verso coloro che agiscono nel mercato in modo sleale, svantaggiando gli operatori economici onesti e rispettosi delle regole: l'impiego di lavoratori clandestini, il mancato rispetto delle più elementari norme in materia di sicurezza, la gestione scorretta dei rifiuti, unitamente al sistematico ricorso a imprese "di comodo", consentono, infatti, di applicare prezzi altamente competitivi, in danno delle imprese che operano rispettando la legge, costrette a sostenere costi maggiori.

Un'altra significativa operazione dei Carabinieri ha inferto un duro colpo alla criminalità organizzata della Piana di Gioia Tauro, con il sequestro di un arsenale composto da armi da guerra e materiale esplosivo, ritrovato a Polistena, nel cuore della Piana di Gioia Tauro. Il ritrovamento segue i precedenti sequestri di armi ad Arghillà e a Gioia Tauro, che hanno messo in luce la continua presenza e attività illecite nel territorio reggino.

Nel corso di un'operazione di perlustrazione, i Carabinieri della Compagnia di Taurianova, supportati dai Cacciatori di Calabria, hanno individuato un casolare abbandonato nelle zone periferiche di Polistena. Nonostante l'edificio fosse in stato di degrado e apparentemente disabitato, al suo interno sono stati rinvenuti segni evidenti di recente utilizzo. Dopo



aver ispezionato l'area, i militari hanno trovato, nascosto sotto terra, un bidone di plastica. Al suo interno, erano occultati due fucili d'assalto Kalashnikov, numerosi fucili da caccia di grosso calibro, tra cui uno equipaggiato con ottica di precisione, e tre chili di esplosivo artigianale.

Considerata la pericolosità delle armi e degli ordigni ritrovati, gli esperti del team Artificieri e Antisabotaggio del Comando Provinciale di Reggio Calabria sono intervenuti prontamente per mettere in sicurezza l'area. I tre chili di esplosivo artigianale, dotati di miccia a lenta combustione,

sono stati ritenuti estremamente pericolosi. Se utilizzati, avrebbero potuto causare danni devastanti, come la distruzione di un veicolo o l'esplosione di un'intera abitazione. Dopo aver messo in sicurezza l'area, gli artificieri hanno provveduto a far brillare sul posto gli esplosivi, scongiurando così ogni rischio per la comunità locale. Le armi sequestrate sono state subito trasferite al Reparto Investigazioni Scientifiche di Messina, dove sarà condotto un approfondito lavoro di analisi e rilievi balistici. Gli atti d'indagine sono stati poi trasmessi alla Procura della Repubblica di Palmi per la convalida e il successivo prosieguo delle indagini. Gli inquirenti, infatti, mirano a risalire alla provenienza dell'arsenale e a verificare eventuali collegamenti con le organizzazioni criminali operanti nel territorio.

## Scoperte dalla GdF scommesse illegali su eventi sportivi per oltre 50 mln di euro

La Procura della Repubblica di Firenze, nell'ambito di un'indagine condotta da militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Lucca a contrasto del gioco illegale e della raccolta abusiva di scommesse su eventi sportivi e ippici, ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo emesso dal GIP del Tribunale di Firenze, per beni immobili, quote societarie, saldi attivi di conti correnti bancari, denaro contante, criptovalute, fino a concorrenza di 6 milioni di euro. Il provvedimento cautelare reale riguarda 5 persone fisiche e si basa sugli accertamenti eseguiti dai militari del Gruppo della Guardia di Finanza di Viareggio che, in sede di esecuzione, si sono avvalsi della collaborazione degli specialisti del Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnolo-



giche. All'esito delle indagini, il Giudice competente ha condiviso le richieste formulate dalla Procura fiorentina, riconoscendo il reato associativo, l'attività di raccolta abusiva di scommesse. Risultano 12 persone indagate per i quali è stato emesso dalla Procura della Repubblica di Firenze apposito avviso di conclusione delle indagini preliminari e 2 le persone giuridiche coinvolte.

Le evidenze raccolte nel corso della meticolosa attività investigativa, hanno permesso, complessivamente, di:

- accertare come il sodalizio criminoso si sia avvalso della collaborazione di oltre 100 agenzie di scommesse sparse sul territorio nazionale (Toscana, Emilia Romagna, Lombardia, Lazio, Campania, Sicilia);
- individuare oltre 1.000 conti di gioco, la maggior parte dei quali

intestati a soggetti terzi e movimentati dagli indagati nei vari bookmaker, con l'effettuazione di un volume di gioco (c.d. "bet-tato"), anche superiore al milione di euro mensili per un ammontare pari ad oltre € 50.000.000;

- determinare il c.d. "illecito profitto" realizzato dal sodalizio criminale;
- individuare oltre 1.500.000 messaggi e quasi 850.000 files immagine, attraverso i quali veniva confermata e acclarata ampiamente l'ipotesi investigativa di abusiva intermediazione di raccolta di scommesse sportive, nonché di mancato assolvimento di tutti gli obblighi anticiclaggio, (atteso che sono emersi trasferimenti di denaro non tracciati per singole operazioni di importo superiore anche a € 50.000,00) tutte perpetrate in forma associativa.

# Terme Regione Siciliana, il presidente Schifani presenta i progetti di rilancio di Sciacca e Acireale alla Bit di Milano

«Le Terme di Acireale e Sciacca sono chiuse da dieci anni, ma oggi la Regione è pronta a voltare pagina. Rispetto al passato, quando il precedente bando per riqualificarle non ha avuto successo a causa di ostacoli burocratici e gestionali, questa volta il contesto è completamente diverso. La Regione ha infatti risolto una serie di criticità che solo un ente pubblico poteva affrontare, rimuovendo gli impedimenti che avevano scoraggiato la partecipazione delle aziende private nel tentativo di rilancio». Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana Renato nella conferenza stampa "Terme di Sicilia: la riqualificazione di Acireale e Sciacca", all'interno del Villaggio "Thermalia" realizzato da Federterme alla Borsa internazionale del turismo (Bit) a Milano. «Questo nuovo scenario – ha aggiunto il governa-



to – può aprire la strada a un reale interesse da parte degli operatori del settore, che oggi possono contare su condizioni più favorevoli per investire e contribuire al rilancio delle terme. E in questa logica abbiamo anche ridotto, dal 5% allo 0,5% del fatturato, il canone per la concessione delle acque termali. L'obiettivo non

è solo riaprire le strutture, ma trasformarle in eccellenze del turismo termale, integrandole con le tradizioni locali, l'artigianato e l'enogastronomia, per offrire un'esperienza autentica e sostenibile ai visitatori con ricadute positive per i territori. Proprio per sottolineare questa visione di qualità e innovazione, la Regione ha

scelto di presentare il progetto di rilancio all'interno del villaggio Thermalia alla Bit di Milano. Questa decisione nasce dalla convinzione che i privati che parteciperanno ai prossimi avvisi pubblici debbano rappresentare l'eccellenza del settore, portando competenza e visione strategica per far rinascere queste strutture e valorizzare al meglio le potenzialità della nostra terra. Con 90 milioni di euro stanziati dal Fondo di sviluppo e coesione e un modello di partenariato pubblico-privato, la Sicilia vuole trasformare finalmente le terme in un punto di riferimento per il turismo di benessere a livello nazionale e internazionale, per destagionalizzare l'offerta e attrarre così nuovi flussi. Questa è la volta buona per dare nuova vita a un patrimonio che merita di essere valorizzato nel migliore dei modi».

## Ricostruzione post alluvione in Emilia Romagna, incontro in Regione con i Comitati dei cittadini colpiti



Sicurezza del territorio: è stata questa la principale richiesta emersa dall'incontro di Regione e Struttura commissariale per la ricostruzione con i Comitati degli alluvionati, svoltasi nella sede dell'Amministrazione regionale, a Bologna. Una prima volta per il commissario Fabrizio Curcio, che ha incontrato i Comitati insieme a Manuela Rontini, Sottosegretaria alla Presidenza della Giunta, che affianca il presidente Michele de Pascale nella gestione della ricostruzione post alluvione. Un incontro partecipato, con rappresentanti di ogni zona della regione colpita dalle alluvioni del 2023 e del 2024, che, sempre oggi, è stato preceduto in mattinata da un altro incontro con un'ampia rappresentanza del mondo dei professionisti e dei tecnici coinvolti nel post alluvione: "Il clima è stato molto positivo - ha commentato Rontini -, hanno partecipato i presidenti di diversi Ordini, ingegneri, architetti, agronomi, geologi, geometri. Abbiamo messo a fuoco lo stato attuale delle ordinanze, discusso di come provare ad intervenire sulle difformità non sostanziali e si è deciso di riattivare il tavolo permanente con i professionisti". Nel pomeriggio i temi più urgenti portati dai cittadini colpiti in prima persona dagli eventi alluvionali: le liquidazioni dei risarcimenti, i beni mobili, le ordinanze, ma anche la viabilità, le frane, gli argini e le casse di espansione, fino alle delocalizzazioni. E sulle delocalizzazioni, "è un lavoro che va fatto gradualmente - ha detto Curcio -. Prima bisogna capire bene quali sono i casi specifici, poi si fanno le analisi più complessive. Si lavorerà a un'ordinanza insieme alla Regione; ragioniamo per arrivare a questi processi, che non sono immediati, ma hanno bisogno di uno sviluppo". "Continueremo con i sopralluoghi nei territori - ha assicurato la Sottosegretaria Rontini -, a partire da quelli dove ancora non siamo stati, e faremo, come annunciato, altri incontri come questo, valutando se coinvolgere contestualmente anche i sindaci, che restano i nostri primi interlocutori istituzionali". Quindi, Rontini ha ribadito la volontà di raddoppiare col bilancio di previsione su cui la Giunta sta lavorando, le risorse destinate all'Agenzia di Protezione civile per la messa in sicurezza del territorio: "Sarà una prima risposta alla necessità di quel cambio di passo per cui ci siamo impegnati in questo nuovo mandato".

Regione Lombardia offre case gratuite per le donne vittime di violenza. Sono state consegnate, nella sede di Aler Bergamo-Lecco-Sondrio, le chiavi di undici appartamenti da destinare ai Centri Antiviolenza dei territori di Bergamo e Lecco. Presenti all'incontro l'assessore regionale alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, Elena Lucchini, e l'assessore regionale alla Casa e Housing sociale Paolo Franco. Con loro anche il presidente di Aler Bergamo-Lecco-Sondrio, Corrado Zambelli. "Con questa iniziativa – sottolinea Cinzia Mancadori, responsabile della cooperativa sociale e onlus 'Sirio Centro servizi per le famiglie' di Treviglio (BG) – Regione Lombardia ha ascoltato l'esigenza prioritaria delle donne vittime di violenza di trovare un alloggio con un'agevolazione economica dove collocarsi nel percorso di autonomia. Sappiamo quanto sia difficile per le donne che escono da una violenza domestica trovare una casa.

## Case per vittime di violenza, Lombardia al fianco delle donne



Con questo progetto, per la realizzazione del quale diciamo grazie a Regione Lombardia, c'è una possibile via d'uscita per tutte le donne che hanno bisogno di questo aiuto". "Per uscire da una situazione di difficoltà – evidenzia Oliana Maccarini, presidente dell'associazione 'Aiuto Donna – Uscire dalla violenza odv' di Bergamo – una donna deve poter alzare la testa e vedere

una prospettiva di vita. Offrirle un nuovo tetto per sé e i propri figli diventa quindi un risultato concreto.

Queste donne sono prima di tutto cittadine e vedere le istituzioni impegnate fa piacere. Noi, come centro antiviolenza, ci siamo e facciamo la nostra parte, però l'impegno deve essere quello istituzionale e questo è un buon segnale". "Questo è un tassello impor-

tante – dichiara Mauro Magistrati, presidente della cooperativa 'Generazioni FA' di Bergamo – nel rapporto tra enti del terzo settore con Aler e Regione Lombardia.

Siamo contenti di aver partecipato e fiduciosi di poter sfruttare al meglio la collaborazione in futuro. Così diamo una mano alle donne vittime di violenza nel loro percorso di emancipazione e autodeterminazione. È stata un'esperienza inedita e spero che anche altre istituzioni seguano questo progetto virtuoso". Le abitazioni sono state destinate anche all'associazione 'L'altra metà del cielo – Telefono Donna'. Gli alloggi saranno a disposizione per un minimo di 5 anni e, grazie al contributo regionale, alle donne ospitate sarà interamente garantito il pagamento del canone di affitto e delle spese reversibili.

Regioni d'Italia

I quantitativi di Granchio blu 'rimossi' l'anno scorso e transitati dai sei mercati ittici del Veneto e dal Consorzio cooperative pescatori del Polesine ammontano a 1.894 tonnellate. È l'ennesimo numero che attesta "il difficile quadro della pesca e dell'acquacoltura venete causato dall'invasione del Granchio blu", flagello che ormai si protrae dall'estate 2023 tanto da portare chiedere al Governo anche per il 2024 lo stato di calamità naturale, "permettendo così alle imprese danneggiate di poter accedere ai contributi previsti dal Fondo di solidarietà nazionale dedicati al settore primario". Lo spiega l'assessore regionale alla Pesca, Cristiano Corazzari, presentando la delibera approvata dalla giunta Zaia di proposta di dichiarazione di calamità naturale a causa della diffusione eccezionale del granchio blu anche nel 2024.

**LE AREE COLPITE DALL'EMERGENZA**

Con la delibera è stata approvata anche la relazione tecnica che elenca le aree colpite dall'emergenza: la Laguna di Caorle e Bibione (nei comuni di Caorle e San Michele al Tagliamento), la Laguna del Mort (Comune di Eraclea), la Laguna di Venezia (Comuni di

# GRANCHIO BLU Dramma senza fine Veneto ri-chiede lo stato di calamità naturale per il 2024



Campagna Lupia, Cavallino Treponti, Chioggia, Codevigo, Jesolo, Mira, Quarto d'Altino e

Venezia), le Lagune e sacche del Delta del Po (Comuni di Porto Tolle, Porto Viro e Rosolina), nonché le aree marittime antistanti la fascia costiera del Veneto. "L'invasione del Granchio blu, in

particolare in alcune aree lagunari venete, ha avuto esiti drammatici, azzerando non solo la produzione di vongole veraci ma anche compromettendo la possibilità di reperire stadi giovanili, compromettendo in questo modo anche la produttività degli anni a venire - aggiunge Corazzari - la Regione Veneto è intervenuta fin dall'inizio dell'emergenza a sostegno dei pescatori, con due tipi di azioni": il sostegno alle catture per colpire la proliferazione incontrollata della specie, e indagini e monitoraggi, tra cui il nuovo progetto di monitoraggio avviato quest'anno in con Arpav,

Veneto Agricoltura, Università di Padova e Università Ca' Foscari di Venezia. I dati serviranno a implementare azioni a tutela del comparto. "La preoccupazione è tanta, c'è un intero settore, quello della venericoltura, che rischia di scomparire. Sono a rischio 1.500 imprese individuali oltre a un settore che rappresenta la nostra cultura e la nostra identità", continua Corazzari.

**"Nel 2024 quantitativi in crescita rispetto al 2023"**

La relazione tecnica indica per il 2024 quantitativi in crescita rispetto al 2023. Nel 2023 sono state 428 le tonnellate di Granchio blu commercializzate dai sei mercati ittici del Veneto, più 565 tonnellate non commercializzabili pescate a partire da luglio nelle sole lagune di Porto Tolle. In tutto 993 tonnellate, escludendo il prodotto non commercializzabile e non quantificato, prelevato dalle restanti lagune, e che si stima sia pari a ulteriori centinaia di tonnellate. Nel 2024 il totale di esemplari transitati per i mercati ittici e per il Consorzio Scardovari e destinato al consumo è stato di 714 tonnellate (di cui 200 del mercato Pila-Porto Tolle e 386 del Consorzio Scardovari). I quantitativi transitati per gli stessi mercati ma destinati allo smaltimento sono stati pari a 1.180 tonnellate.

**MEDICINA & SALUTE**

## Salute: Federconsumatori e Isscon aggiornano il monitoraggio nazionale sulle liste di attesa

Federconsumatori e Isscon hanno aggiornato il monitoraggio sui tempi di attesa nelle strutture sanitarie, basato su dati raccolti a novembre 2024. Nonostante gli impegni presi dal Governo e le misure annunciate per affrontare il problema, la situazione risulta ancora critica e continua a minare, di fatto, l'accesso alle cure da parte dei cittadini. Il report evidenzia che, sebbene alcune regioni abbiano cercato di migliorare le performance, persistono gravi carenze in tutta Italia. I tempi di attesa per le prestazioni sanitarie, specialistiche e diagnostiche, continuano a essere inaccettabili, con picchi di attesa che arrivano a oltre 700 giorni. Ecco la classifica dei tempi record per le visite:

- 471 giorni per una visita endocrinologica, in classe P, in Friuli-Venezia Giulia nell'Ospedale di Cividale;
- 415 giorni per una visita pneumologica, in classe P, nell'Ospedale di Pordenone in Friuli-Venezia Giulia. E per gli esami diagnostici:
- 904 giorni per una colonscopia totale, in classe P, nell'azienda 8 di Cagliari in Sardegna;
- 764 giorni per una mammografia bilaterale, in classe P, in Friuli-Venezia Giulia nel Distretto di Udine;
- 661 giorni per un elettrocardiogramma da sforzo, in classe P, nell'azienda Sanitaria di Lecce in Puglia.

A questo si aggiunge che molte regioni non sono riuscite a garantire una corretta pubblicazione dei dati relativi ai tempi di attesa, ostacolando la trasparenza e la comparazione dei servizi. Il fenomeno



delle liste di attesa è aggravato dal sottofinanziamento della sanità pubblica, dalla carenza di risorse umane e dall'insufficienza dei percorsi di tutela per i cittadini, non sempre garantiti. Le regioni che riescono a mantenere standard adeguati sono ancora troppo poche, e anche in quelle più "virtuose", le difficoltà legate alla scarsità di risorse e personale hanno conseguenze

deleterie per i cittadini. L'accesso alle cure, per 4,5 milioni di cittadini italiani, risulta compromesso, e il ricorso al settore privato sta crescendo, aggravando ulteriormente il divario tra chi può permettersi cure rapide e chi è costretto a subire lunghe attese, o addirittura a rinunciare alle cure. È necessaria una inversione di rotta, che finora non si è vista né nella Legge di Bilancio, né nei provvedimenti in tema sanitario. Per questo invitiamo il Governo ad avviare un ampio confronto sociale sul monitoraggio nazionale delle liste di attesa e sul nuovo Piano Nazionale per la Governance delle Liste di Attesa (PNGLA) 2024-2026, che deve risolvere i problemi strutturali del sistema sanitario e garantire il diritto alla salute per tutti i cittadini. In questo senso scriveremo al Ministro della Salute e ci aspettiamo che tale questione si affrontata con la massima priorità.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)